

**In questo numero****L'ambiente è fragile!****pag.2-5****Comunicazioni  
ARCI PESCA FISA****pag.6-8****Bandi e Concorsi****pag.9-14****Leggi e Decreti****pag.15****Il plancton nocivo...****pag.16-17****News****pag.18****Referendum acqua in****Primavera****pag.19-22****News****pag.23****Sfamare il pianeta****L'ambiente sempre più fragile!**

Quasi 100mila morti, undici milioni di cittadini interessati e danni che superano i 150 miliardi di euro. Sono questi i numeri dei disastri naturali e non che hanno interessato l'Europa nell'ultimo decennio, riportati nella **Mappatura dell'impatto dei disastri naturali e tecnologici**, presentata nei giorni scorsi dall'**Agenzia europea per l'ambiente**.

“La frequenza e l'intensità degli eventi meteorologici estremi, denuncia l'Agenzia, sono in aumento a causa dei cambiamenti climatici”.

La prima causa di morte sono le temperature estreme che hanno provocato quasi 80mila vittime. Seguono i terremoti, al primo posto per danni economici.

Infine tempeste e alluvioni, anche queste sempre molto distruttive. Capitolo a parte per i disastri antropici, dagli incidenti delle petroliere all'inquinamento chimico, che provocano danni a lungo termine “difficili da quantificare”.

L'ultimo decennio è stato caratterizzato da tragici eventi dall'elevato costo economico, in vite umane e per l'ecosistema. Dall'ondata di calore che nel 2003 provocò più di 70mila morti, al tragico terremoto del 1999 a Izmit in Turchia che uccise 17mila persone, alle alluvioni,

alle tempeste invernali. I costi più elevati provocati dal dissesto idrogeologico, neanche a dirlo, sono stati pagati dall'Italia.

Negli ultimi dieci anni sono state registrate circa 70 grandi frane che hanno causato centinaia di morti, distruggendo importanti infrastrutture.

Lo studio dell'Agenzia ci tiene però a precisare che questi disastri sono «fenomeni locali», causati

dalla «mancata cura del territorio» e aggravati da una “urbanizzazione incontrollata”.

I due maggiori eventi “in termini di morti e potere distruttivo” sono avvenuti proprio nel nostro Paese: a Sarno nel 1998,

e a Messina nel 2009.

Ai disastri naturali bisogna poi aggiungere quelli antropici: dagli incidenti delle due petroliere che hanno disperso in mare migliaia di tonnellate di greggio, alla dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche causate dal crollo della discarica mineraria di Aznacollar (Spagna), alle acque al cianuro di Baia Mare (Romania).

L'ultimo è avvenuto in Ungheria nell'ottobre 2010, per il cedimento della diga di un impianto per la produzione di alluminio e le «conseguenze a lungo termine non sono ancora quantificabili».

**ARCI PESCA FISA**

Pesca sportiva ed agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo civile



Protezione civile



Vigilanza ittica



Ricerca scientifica

**Presentazione  
Comitato ARCI PESCA FISA PALERMO**

**presso Nh Hotel Foro Italico Palermo  
alla presenza dell'On. Salvino CAPUTO,  
del Prof. Nicola MANNINO, Presidente Parlamento Nazionale della Legalità,  
di Giuseppe PELLE, Vice Presidente Nazionale ARCI PESCA FISA,  
di Domenico SACCA', Responsabile Nazionale Sviluppo e Risorse**

**Report Fotografico**



**Comunicazioni ARCI PESCA FISA**






## ARCI PESA FISA COMITATO PROVINCIALE CHIETI



Scarica qui il programma completo:

[http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/programma\\_chieti.pdf](http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/programma_chieti.pdf)

### CORSI DI QUALIFICAZIONI ED AGGIORNAMENTO

	28 GENNAIO	Legislazione e regolamentazione
	25 FEBBRAIO	Legislazione sulla pesca; utilizzo della radio rice-trasmittente; Calendario Ittico 2011; Programmazione servizi di vigilanza.
 	18 MARZO	Norme di primo soccorso.
	8 APRILE	Attività di vigilanza e poteri delle Guardie Giurate
	18 - 19 GIUGNO	Operazione "Rete" servizi vigilanza diurna e notturna.
	14-15-16-17 LUGLIO	Campo scuola estivo Borrello - Riserva Cascate del Verde
	20 - 21 AGOSTO	Operazione "Rete" servizi vigilanza diurna e notturna.

### Indirizzi Assicurativi ARCI PESCA FISA

A seguito di richieste pervenute si comunicano di nuovo gli indirizzi delle compagnie assicurative a cui inviare le denunce dei sinistri:

- per la polizza RCT ed infortuni dell'Assitalia  
Agenzia Assitalia AGVAL Assicurazioni srl  
Via Carducci 39  
00053 CIVITAVECCHIA (RM)  
tel 0766 501000 - fax 0766 500950

- per la polizza Tutela Legale:  
ARAG Assicurazioni SpA  
Viale delle Nazioni 9  
37135 VERONA (VR)  
tel 045 8290411 - fax 045 8290449

Cogliamo l'occasione per ricordarvi che il testo delle polizze è pubblicato sul nostro portale [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it).

**Fishing Show 2011 - 11/14 Febbraio 2011**

**Diamo appuntamento a tutti gli appassionati e a tutti i curiosi di pesca allo stand di Arci Pesca Fisa nell'ambito del prossimo Fishing Show che si svolgerà a BolognaFiere dall'11 al 14 febbraio (<http://www.fishingshow.it>)**

**Ricordiamo che nella giornata di sabato 12 febbraio, presso il nostro stand, verrà effettuato il sorteggio dei settori per il prossimo Campionato Italiano a Box 2011.**



expogeo  
PRESENTA

SALONE DELLA PESCA SPORTIVA  
**fishingshow 2011**

11-14 FEBBRAIO **FIFO**

*La passione vien pescando*

**WWW.FISHINGSHOW.IT**

**BolognaFiere**

### **Bando regione Siciliana da 13 mln per la biodiversità**

Un bando da 13 milioni di euro per finanziare iniziative a tutela del patrimonio di biodiversità che distingue le coltivazioni siciliane. In particolare i progetti che favoriscono la diffusione nel territorio dell'Isola di specie vegetali a rischio di definitivo esaurimento.

E' la consistente dote che, grazie alle risorse pubbliche provenienti dalla misura 214/2 del Psr Sicilia (il Programma per lo Sviluppo Rurale 2007-2013), e in base alle disposizioni emanate dall'Autorità di gestione (consultabili sul sito [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it)), la regione mette a disposizione degli enti o istituti pubblici impegnati in attività di individuazione, recupero, protezione e diffusione della conoscenza di specie e varietà agricole diffuse nel territorio dell'isola, ma che rischiano di scomparire.

Secondo l'avviso, emanato all'inizio di questa settimana dal Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura, le sovvenzioni copriranno il 100% dei singoli investimenti (fino a un valore massimo di 500mila euro).

I progetti dovranno riguardare in particolare la costituzione di centri di raccolta del germoplasma (il materiale ereditario) delle specie agricole, nonché di piantagioni nella quali allestire sia 'campi collezione' sia una produzione di 'piante madri' di specie autoctone rare. Il censimento di varietà colturali che si otterrà sarà di pubblica fruizione, attraverso apposite banche dati e pubblicazioni su siti web.

Una volta superata la fase di conservazione e riproduzione di queste specie, si tratterà di incentivare azioni per reintrodurle nelle aziende agricole siciliane. A questo scopo l'assessorato prevede di promuovere apposite iniziative di informazione e consulenza.

Il dipartimento ha previsto un sistema di adesione al bando suddiviso in tre fasi. A partire da quest'anno, fino al 2013, sarà possibile presentare le istanze nel periodo compreso tra il primo febbraio e il 29 aprile.

La campagna della regione, sottolineano all'assessorato Agricoltura, nasce dalla consapevolezza che in Sicilia il prezioso e variegato patrimonio genetico delle specie agricole rappresenta un bene pubblico da recuperare, salvaguardare e sfruttare per arricchire una produzione che, per via delle sue note proprietà salutistiche, è sempre più spesso inclusa nelle attuali tendenze di consumo. "Incentivare le produzioni d'eccellenza, sostiene l'assessore regionale Elio D'Antrassi, serve sia a proteggere la tradizione culturale ed alimentare della Sicilia, sia a aprire nuovi spazi di mercato per un comparto, come quello agricolo, oggi fortemente caratterizzato da logiche di globalizzazione".

### **Un bando da circa 537mila euro per il miglioramento della produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura**

Entro il 7 marzo 2011 gli apicoltori emiliano-romagnoli potranno presentare la domanda – o riconfermare le preadesioni già formalizzate nei mesi scorsi – per accedere ai contributi previsti dal programma triennale 2011-2013 per il miglioramento della produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Il bando, per un importo di circa 537mila euro, relativo alla prima annualità del programma è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-romagna n. 1 – parte seconda – del 5 gennaio 2011. Le domande definitive dovranno essere presentate con le nuove modalità informatiche (Sop) stabilite da Agrea e rese note dall'agenzia stessa anche sul proprio sito internet. Per l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni "l'avvio del programma triennale, in attesa del definitivo divieto di utilizzo dei prodotti a base di neonicotinoidi per la concia del mais, rappresenta uno strumento significativo per migliorare e qualificare un comparto produttivo a bassissimo impatto ambientale, che svolge un ruolo fondamentale per l'attività agricola nel suo complesso e per sostenere la presenza di operatori in aree marginali di collina e di montagna. Per questo invito gli apicoltori emiliano-romagnoli, singolarmente o in forma associata, a utilizzare compiutamente le opportunità offerte dal nuovo bando". L'apicoltura regionale, che coinvolge circa 10.000 operatori (di cui 800 professionali), è tra le più sviluppate a livello nazionale e ha un valore economico e ambientale particolarmente rilevante, sia per il valore delle produzioni, sia per l'insostituibile attività di impollinazione delle piante coltivate realizzata dalle api che, secondo stime dell'Osservatorio nazionale sulla produzione e sul mercato del miele, vale da sola 2,5 miliardi di euro. L'intervento regionale intende contribuire in modo significativo al miglioramento dell'efficienza di questo comparto produttivo che, negli anni scorsi, ha dovuto affrontare il grave problema dello spopolamento degli alveari, attualmente in fase di risoluzione grazie alla sospensione dell'utilizzo di prodotti a base di neonicotinoidi per la concia delle sementi di mais sostenuta fortemente dalla Regione Emilia-romagna. Sono previsti contributi per sostenere programmi di assistenza tecnica per la lotta alla varroa, un acaro che provoca la distruzione completa delle famiglie di api, per la razionalizzazione della cosiddetta "transumanza", e cioè lo spostamento delle arnie sul territorio per seguire la fioritura delle principali piante nettariifere. Altri interventi ammissibili a finanziamento riguardano l'analisi delle caratteristiche chimico - fisiche del miele, l'acquisto di api regine per il ripopolamento e la realizzazione di programmi di ricerca per la predisposizione del "Piano di risanamento e profilassi" di gravi malattie che colpiscono gli alveari, come la cosiddetta "peste" americana ed europea. Per maggiori informazioni: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>

## **COMUNICATO ASVI-THIRD SECTOR MANAGEMENT**

### **Lancio di 'FRAME'**

### **Nasce tra Londra, Roma e Lagos la prima Piattaforma Internazionale di sviluppo professionale dei nuovi Manager del Fund Raising & del Social Business**

Data storica per il Terzo Settore europeo e non solo quella del 21 gennaio 2011 nella quale verrà ufficialmente lanciato FRAME - FUND RAISING & MANAGEMENT PLATFORM: la prima piattaforma mondiale di sviluppo professionale dei nuovi Manager Fund Raiser in partnership tra Italia ed Inghilterra.

Il settore si dota finalmente di una infrastruttura formativa mondiale esclusivamente dedicata ai nuovi manager e leader internazionali su alti standard di qualità in grado di fare la differenza nelle organizzazioni.

Per produrre un più incisivo cambiamento sociale è necessario passare da una logica del 'fare' (a volte troppo ed in modi approssimativi) ad una logica di 'Result Based Management' e FRAME favorirà questo cambio culturale.

FRAME è frutto di una partnership di eccellenza tra Inghilterra (TSM-Third Sector Talent Management) ed Italia (ASVI School For Management and Social Change, che ha dato un contributo decisivo).

Da diversi in Europa ritenuta una 'mission impossible', la piattaforma verrà lanciata a Roma presso la sede ASVI di Piazza Cavour in collegamento con Londra e con la Nigeria.

Numerosi e qualificati le collaborazioni ed i partners coinvolti nel progetto: dalle principali sigle del Terzo Settore internazionale a banche quali BNL, da grandi Associazioni Studentesche quali AIESEC ad AlmaLaurea ed Università Straniere, da reti imprenditoriali quali Idee in Rete a grandi ONG, con supporto e riconoscimento da parte di EuclidNetwork, l'Associazione dei Manager Non Profit Europea e della Piattaforma de las NGOs Spagnola.

La piattaforma si avvale di un Comitato Scientifico Internazionale proveniente in gran parte dal mondo del lavoro e di docenti-manager tra i migliori in Europa.

FRAME si svilupperà in parallelo su diversi livelli:

- come programma formativo internazionale annuale 'Masters Programme' web based: più 9 workshop full immersion itineranti in Europa (Londra, Barcellona, Bruxelles, Roma),
- come opportunità di specializzazione dei manager non profit già operativi in strutture medio grandi (come la Fondazione ONCE in Spagna e la 'Piattaforma' delle ONG spagnole),
- come opportunità di specializzazione dei manager for profit 'in ingresso' nel Terzo Settore per completare la loro ricerca di senso e di impatto (già diversi corsisti sono manager for profit di comprovata esperienza),
- come una vetrina per le organizzazioni interessate al recruiting dei più promettenti Manager e Fund Raiser di settore,
- come piattaforma aperta alle testimonianze e contributi dei manager sia non profit che for profit 'responsabili' che hanno qualcosa da dire e da documentare sul miglioramento sociale da loro 'prodotto'.

I professionisti in formazione provengono da diversi paesi europei, ma anche dall'Africa (moltissime le domande) e dal Sud America, per assicurare uno scambio internazionale di buone prassi.

**(continua dalla pagina precedente)**

## **COMUNICATO ASVI-THIRD SECTOR MANAGEMENT**

### **Lancio di 'FRAME'**

Molto belle e particolari le storie ed i destini che si vanno ad incorniciare in FRAME. Significativo anche il programma di Borse di Studio messe a disposizione, anche grazie al contributo sensibile di BNL-Paribas, per studenti in condizioni economiche svantaggiate in Europa e nei Paesi in Via di Sviluppo, per disabili, volontari e lavoratori precari nel Terzo Settore.

Marco Crescenzi, ideatore e responsabile del progetto, dichiara:

“È veramente un grande sogno realizzato. Da oltre 15 anni sono in forte e continua crescita le grandi opportunità occupazionali nel Terzo Settore per giovani, donne, disabili, se qualificati e motivati. L'Unione Europea ha certificato il Terzo Settore come il principale bacino di nuova occupazione in Europa già dalla fine degli anni '90.

È importante che la stampa sappia renderlo noto al grande pubblico di giovani in cerca non solo di lavoro, ma anche di senso e di speranze concrete.

Sta poi a tutti noi, Pubblico, Privato e Terzo Settore, collaborare attivamente per ricostruire con i nostri figli un futuro che non si pieghi alle logiche di profitto sul breve termine, e creare occupazione di qualità.

Per riuscire - continua il Presidente di ASVI-TSM - è necessario anche una maggiore e più efficace collaborazione sul campo tra manager for profit e non profit: un lavoro di investimento sociale comune, oltre la mera ricerca di reputazione da un lato e di fondi dall'altro, per ripartire dalle comunità dall'innovazione sociale.

Per questo con FRAME lanciamo la sfida di manager non profit di alto livello e saldi valori che sappiano coinvolgere efficacemente gli altri attori sociali, creare alleanze, entusiasmo e risultati di reale impatto sociale. In tutto il mondo.”

P.S.: Con FRAME, ASVI e TSM si confermano come il principale bacino di reclutamento professionale europeo negli ambiti Fund Raising, Comunicazione e Campaigning, Project Management della cooperazione internazionale.

*Cos è TSM*

Third Sector Talent Management (TSM) è la rete di formazione europea dedicata alla trasformazione e al cambiamento sociale, fra le prime Scuole di Management per il Non Profit nel mondo per storia e numero di studenti.

È un'organizzazione Non Profit, 'Communities Interest Companies' (CIC), registrata a Londra e membro di SEC, Social Enterprise Coalition UK, con base a Londra, Roma e Barcellona.

Per maggiori info:

[www.thirdsectormanagement.eu](http://www.thirdsectormanagement.eu)

[www.asvi.it](http://www.asvi.it)

Per scaricare il programma formativo: [www.thirdsectormanagement.eu](http://www.thirdsectormanagement.eu)



## Primi documenti sul consiglio dello sport

I Ministri UE allo Sport, riuniti nel Consiglio Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport il 18 Novembre, hanno adottato una Risoluzione con due blocchi di Conclusioni nel settore dello sport. Si tratta dei primi documenti adottati dal Consiglio in seguito all'entrata in vigore del Trattato di Lisbona alla fine del 2009, che conferisce all'UE competenze di sostegno, coordinamento e supplemento nello sport. I testi adottati verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

- Dialogo Strutturato UE sullo sport

Il Consiglio ha adottato una risoluzione che stabilisce un dialogo strutturato ad alto livello con gli stakeholder nel settore dello sport. Tale dialogo permetterà un continuo scambio di punti di vista sulle priorità, l'implementazione e il follow-up alla cooperazione UE nello sport, e assumerà la forma di un incontro informale regolare di rappresentanti delle autorità pubbliche UE e i movimenti dello sport per discutere alcuni temi di interesse. Il primo incontro è previsto per Dicembre.

- Ruolo dell'UE nella lotta internazionale contro il doping

Il Consiglio ha adottato le conclusioni sul ruolo dell'UE nella lotta internazionale contro il doping. Le conclusioni sottolineano l'esigenza di coordinare la posizione dell'UE e degli Stati membri in vista degli incontri dell'Agenzia Mondiale Anti-Doping, in particolare in relazione all'acquis UE, ad esempio sul libero movimento degli atleti e la tutela della privacy e i dati personali. Tale coordinamento UE dovrebbe svolgersi in cooperazione con il Consiglio d'Europa.

- Lo Sport come fonte e propulsore per un'inclusione sociale attiva

Le conclusioni individuano tre priorità comuni per la promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport: l'accessibilità di attività sportive per tutti i cittadini; un uso migliore delle potenzialità dello sport come contributo alla costruzione della comunità, la coesione sociale e la crescita, e scambi transnazionali di strategie e metodologie.

## Approvato il comunicato di Bruges sulla formazione professionale

I Ministri dell'istruzione di 33 Stati europei, insieme a rappresentanti del mondo del lavoro, hanno approvato a Bruges un comunicato che delinea il futuro dell'istruzione e formazione professionale in Europa e aggiorna la strategia del Processo di Copenaghen. L'istruzione e la formazione professionale permettono di acquisire conoscenze, capacità ed esperienze necessarie al successo nel mondo del lavoro; ad oggi circa la metà degli studenti europei è iscritta a programmi professionali. Le misure contenute nel comunicato di Bruges intendono garantire la qualità di tali programmi e, nelle parole della Commissaria all'istruzione, la cultura e il multilinguismo, "contribuire all'occupazione, alla crescita e alla coesione sociale".

Per il prossimo decennio il comunicato si propone di assicurare:

- Un facile accesso alla formazione continua, che permetta ai lavoratori di formarsi durante tutto l'arco della loro carriera

- Più opportunità di esperienze e formazione all'estero, per migliorare l'adattabilità e le conoscenze linguistiche dei lavoratori

- Corsi di alta qualità, che forniscano competenze per mansioni specifiche

- L'accesso al mondo del lavoro di lavoratori svantaggiati

- La promozione del pensiero creativo e innovativo nelle imprese.

Il comunicato include inoltre un piano di medio termine per il 2011 – 2014, che chiede alle autorità nazionali di:

- Incoraggiare con incentivi, diritti e obblighi la formazione

- Applicare la raccomandazione del 2009 sulla qualità della formazione professionale

- Incoraggiare la nascita e lo sviluppo di scuole di formazione

- Introdurre strategie di internazionalizzazione che aumentino la mobilità dei lavoratori

- Facilitare la collaborazione tra istituti di formazione e imprese

- Comunicare alla popolazione i vantaggi della formazione professionale

La Commissione europea ha inoltre indetto una consultazione pubblica sui temi delle qualifiche professionali e sulla mobilità dei lavoratori. I documenti di consultazione, aperta fino al 15 marzo 2011, sono reperibili nel sito della Commissione

[http://ec.europa.eu/internal\\_market/consultations/2011/professional\\_qualifications\\_en.htm](http://ec.europa.eu/internal_market/consultations/2011/professional_qualifications_en.htm)

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DECRETO 3 novembre 2010  
Assicurazione obbligatoria per gli sportivi dilettanti.  
(10A15236) (GU n. 296 del 20-12-2010 )**

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
con delega allo Sport

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

e con

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Visto il decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, recante «Disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali»;

Visto l'art. 51 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante disposizioni in materia di assicurazione degli sportivi;

Visto in particolare il comma 2-bis dell'art. 51 della citata legge, come sostituito dall'art. 6, comma 4 del decreto-legge 30 giugno 2005, n. 115, nel testo modificato dalla legge di conversione 17 agosto 2005, n. 168, secondo il quale con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità tecniche per l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria degli sportivi, nonché i termini, la natura, l'entità delle prestazioni e i relativi premi assicurativi;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, commi 19, lettera a), e 22, come modificati dalla legge di conversione 17 luglio 2006, n. 233, secondo cui sono attribuite al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di competenza statale attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali dagli articoli 52, comma 1, e 53 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in materia di sport;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 giugno 2008, con il quale sono state delegate le funzioni in materia di sport al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Rocco Crimi;

Visto l'art. 28, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, che ha disposto la soppressione della Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (Sportass);

Considerato che l'attività svolta dalle federazioni sportive nazionali, dalle discipline sportive associate e dagli enti di promozione sportiva in attuazione del presente decreto è finalizzata alla realizzazione di interessi fondamentali ed istituzionali dell'attività sportiva ed assume quindi natura pubblicistica;

Sentiti il CONI, le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva;

Decreta:

Art. 1

Soggetti assicurati e soggetti obbligati alla stipula dell'assicurazione obbligatoria

1. L'assicurazione obbligatoria oggetto del presente decreto è stipulata nell'interesse degli sportivi dilettanti tesserati con le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, riconosciuti dal CONI, con la qualifica di atleta, tecnico o dirigente, di seguito denominati «soggetti assicurati».

2. Le federazioni sportive nazionali, le discipline sportive associate e gli enti di promozione sportiva, di seguito denominati «soggetti obbligati», sono tenuti alla stipula dell'assicurazione obbligatoria oggetto del presente decreto, per conto e nell'interesse dei soggetti assicurati.

3. Ai fini dell'applicazione del presente decreto:

a) per atleti si intendono tutti i soggetti tesserati che svolgono attività sportiva a titolo agonistico, non agonistico, amatoriale o ludico;

b) per dirigenti si intendono tutti i soggetti tesserati con tale qualifica dai soggetti obbligati;

c) per tecnici si intendono tutti i soggetti tesserati in qualità di maestri, istruttori, allenatori, collaboratori e le analoghe figure comunque preposte all'insegnamento delle tecniche sportive, all'allenamento degli atleti ed al loro perfezionamento tecnico;

d) per infortunio si intende l'evento improvviso che si verifichi, indipendentemente dalla volontà dell'assicurato, nell'esercizio delle attività di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, e produca lesioni corporali obiettivamente constatabili che abbiano per conseguenza la morte o l'invalidità permanente.

Art. 2

Premio assicurativo

1. Ai fini della tutela assicurativa oggetto del presente decreto, i soggetti assicurati sono tenuti al pagamento del premio assicurativo esclusivamente per il tramite dei soggetti obbligati.

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DECRETO 3 novembre 2010  
Assicurazione obbligatoria per gli sportivi dilettanti.  
(10A15236) (GU n. 296 del 20-12-2010 )**

Art. 3

Ambito di applicazione della tutela assicurativa

1. L'assicurazione obbligatoria riguarda le conseguenze degli infortuni accaduti ai soggetti assicurati durante ed a causa dello svolgimento delle attività sportive, degli allenamenti e durante le indispensabili azioni preliminari e finali di ogni gara od allenamento ufficiale, ovvero in occasione dell'espletamento delle attività proprie della qualifica di tecnico o dirigente rivestita nell'ambito dell'organizzazione sportiva dei soggetti obbligati.

2. L'assicurazione opera a condizione che le attività di cui al comma 1 si svolgano secondo le modalità, i tempi e nelle strutture o nei luoghi previsti dai regolamenti sportivi delle singole organizzazioni.

3. L'assicurazione opera senza limiti di età e per il mondo intero, a condizione che le attività di cui al comma 1 siano svolte nelle occasioni e circostanze previste dai regolamenti sportivi e dai calendari o da accordi dei soggetti obbligati, purché definiti in data certa antecedente all'evento che ha generato l'infortunio.

4. La garanzia assicurativa ha inizio dal momento del tesseramento, che coincide con il pagamento del premio da parte del soggetto assicurato, e cessa alle ore 24 del quindicesimo giorno successivo alla data di scadenza del tesseramento stesso.

Art. 4

Titolo per le prestazioni assicurative

1. Per avere titolo alle prestazioni assicurative oggetto del presente decreto è necessario essere tesserati in data certa antecedente all'infortunio.

Art. 5

Infortunati indennizzabili

1. Sono indennizzabili le lesioni corporali che abbiano nell'infortunio la loro causa diretta, esclusiva e provata e che producano la morte o l'invalidità permanente del soggetto assicurato entro due anni dall'infortunio.

Art. 6

Condizioni per l'indennizzabilità dell'infortunio

1. L'indennizzo è corrisposto per le conseguenze dirette ed esclusive dell'infortunio che siano indipendenti da condizioni fisiche o patologiche preesistenti o sopravvenute. L'influenza che l'infortunio può aver esercitato su tali condizioni, come pure il pregiudizio che esse possono portare all'esito delle lesioni prodotte dall'infortunio, sono conseguenze indirette e quindi non indennizzabili.

2. Nei casi di preesistenti mutilazioni o difetti fisici, l'indennità per invalidità permanente è liquidata per le sole conseguenze dirette cagionate dall'infortunio, come se esso avesse colpito una persona fisicamente integra senza riguardo al maggior pregiudizio derivato dalle condizioni preesistenti, fatto salvo quanto previsto per gli atleti disabili dall'art. 17.

3. In deroga a quanto stabilito al comma 1, per i soli infortuni che determinano la morte del soggetto assicurato, purché avvenuti in occasione di una manifestazione sportiva - indetta dalla Federazione Sportiva Nazionale o a cui partecipi la Società Sportiva previa approvazione da parte della Federazione di appartenenza per la quale il soggetto assicurato risulti tesserato - iscritta nei calendari ufficiali ed avvenuta nei limiti della struttura deputata allo svolgimento della manifestazione stessa, la prestazione assicurativa è dovuta anche se il decesso sia una conseguenza indiretta dell'infortunio.

Art. 7

Estensione della tutela assicurativa per gli allenamenti

1. L'assicurazione si estende alle conseguenze di infortuni che avvengono durante gli allenamenti, anche individuali, purché questi siano previsti, disposti, autorizzati, o controllati dall'organizzazione sportiva, anche per il tramite dei suoi organismi periferici e delle associazioni affiliate, del soggetto obbligato. In tal caso, ai fini dell'ammissione dell'infortunio al beneficio assicurativo, la relativa denuncia è accompagnata da una dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'organismo sportivo per il quale il soggetto assicurato è tesserato, che attesta, sotto la propria responsabilità, la veridicità della dichiarazione resa.

**Sicurezza: proroghe per alberghi, volontariato e cooperative**

Prorogato al 31 marzo 2011 (con possibile ulteriore proroga al 31 dicembre) l'obbligo di adeguare alle disposizioni di prevenzione incendi le strutture ricettive con oltre 25 letti e l'applicazione del decreto 81/08 alle cooperative e ai volontari.

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il consueto decreto "milleproroghe" di fine anno che, tra le varie disposizioni, ha nuovamente prorogato il termine per completare l'adeguamento alle disposizioni di prevenzione incendi delle strutture ricettive turistico-alberghiere con oltre 25 posti letto, esistenti alla data di entrata in vigore del Decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994. Rinvio che, milleproroghe dopo milleproroghe, si strascina quindi dal 1994...

Il D.L. 225/2010 (milleproroghe) dispone infatti all'articolo 1, comma 1, la proroga al 31 marzo 2011 di tutti i provvedimenti riportati nella Tabella 1 allegata al decreto, tra cui appunto il termine del 31 dicembre 2010 previsto all'articolo 23, comma 9, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Il milleproroghe prevede inoltre la possibilità che sia disposta, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, un'ulteriore proroga dei termini fino al 31 dicembre 2011.

Un'altra proroga al 31 marzo 2011 è stata adottata per la prevista entrata in vigore del Decreto legislativo 81/2008 nei riguardi delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, e delle organizzazioni di volontariato della protezione civile, ivi compresi i volontari della Croce Rossa Italiana e del Corpo Nazionale soccorso alpino e speleologico, e i volontari dei vigili del fuoco. Entrata in vigore che doveva avvenire, come previsto dall'articolo 3, comma 3-bis del decreto 81/08, entro il 31 dicembre 2010 con uno specifico decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della protezione civile e il Ministero dell'interno, sentita la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro.

Riferimenti

DECRETO-LEGGE 29 dicembre 2010, n. 225 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

Art. 1

Proroghe non onerose di termini in scadenza

1. E' fissato al 31 marzo 2011 il termine di scadenza dei termini e dei regimi giuridici indicati nella tabella 1 allegata con scadenza in data anteriore al 15 marzo 2011.

2. Con uno o piu' decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, puo' essere disposta l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2011 del termine del 31 marzo 2011 di cui al comma 1 ovvero la proroga fino al 31 dicembre 2011 degli ulteriori termini e regimi giuridici indicati nella tabella 1 allegata.

DECRETO-LEGGE 29 dicembre 2010, n. 225 - Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie.

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
COMUNICATO**

**Quota di cattura del tonno rosso attribuita per la campagna di pesca nell'anno 2011. (10A15251) (GU n. 301 del 27-12-2010 )**

In calce al decreto in oggetto, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 289 dell'11 dicembre 2010, si intende riportato il seguente allegato A non inserito nella citata pubblicazione.

Consulta qui l'Allegato A: <http://www.isaporidelmiosud.it/arcipesca/10A15251.pdf>

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
DECRETO 27 dicembre 2010**

**Regolamentazione della deroga all'articolo 13 del regolamento CE n.1967/2006, per le imbarcazioni che esercitano la pesca con il sistema di reti a strascico nei Compartimenti marittimi di Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Palermo. (11A00255) (GU n. 7 del 11-1-2011 )**

IL DIRETTORE GENERALE  
della pesca marittima e dell'acquacoltura

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n.153, recante la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni recante il Regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della Legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il Reg. (CE) 2371/2002 del 20 dicembre 2002, relativo allo sfruttamento sostenibile delle risorse;

Visto il Reg. (CE) n. 1967/06, del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mare Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

Visto in particolare l'art. 13, par. 2, del Reg. 1967/2006 che dispone il divieto all'uso da reti da traino entro una distanza di 1,5 miglia nautiche dalla costa e il par. 11 del medesimo articolo che autorizza, qualora sussistano determinati requisiti, l'uso da reti da traino entro una distanza compresa tra 0,7 e 1,5 miglia nautiche;

Vista la nota della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, n. 21391 del 16 luglio 2009, contenente la comunicazione alla Commissione Europea di deroga in materia di distanza minima dalla costa per le reti da traino;

Vista la nota della stessa Commissione n. Mare/D2/FB/stb D (2010) del 10 maggio 2010, a riscontro della nota sopra indicata della Direzione Generale;

Ritenuto necessario autorizzare, ai sensi dell'art. 13, par. 11 del predetto Regolamento, l'uso delle reti da traino entro una distanza compresa tra 0,7 e 1,5 mg, per i compartimenti marittimi di Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Palermo;

Considerata la necessita' di aggiornare l'elenco allegato al presente decreto al fine di garantire l'esercizio della pesca con reti a strascico, in deroga al paragrafo 2 dell'articolo 13 del Reg. (CE) n.1967/2006, anche alle imbarcazioni che stazionano nei Compartimenti marittimi Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Palermo e che ivi esercitano la pesca a strascico da almeno tre anni;

Sentita la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura che, nella riunione del 18 novembre 2010, ha espresso parere favorevole;

Decreta  
Art. 1

1. Fermi restando i divieti e le limitazioni di cui alla vigente normativa in materia di conservazione delle risorse del mare e tutela biologica e/o ambientale, in deroga al paragrafo 2 dell'articolo 13 del Reg. CE n. 1967/2006, in premessa citato, negli specchi acquei antistanti i Compartimenti marittimi di Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Palermo, ricompresi nella fascia tra 0,7 ed 1,5 miglia nautiche dalla linea di costa, e' consentito per le unita' da pesca iscritte nei predetti Compartimenti l'uso di reti a strascico, a condizione che la profondita' del fondale non sia inferiore all'isobata dei 50 metri.

2. Le imbarcazioni non incluse nell'allegato elenco, stazionate nei Compartimenti marittimi di Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa, Trapani e Palermo e che ivi esercitano la pesca a strascico da almeno tre anni, possono presentare, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, apposita istanza di autorizzazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, previa attestazione dei predetti requisiti da parte della Capitaneria di porto competente.

Il presente decreto e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 27 dicembre 2010

Il direttore generale: Abate

**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI  
DECRETO 27 dicembre 2010**

**Regolamentazione della deroga all'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1967/2006 per le imbarcazioni che esercitano la pesca con il sistema di reti a strascico nei Compartimenti Marittimi della Calabria.  
(11A00256) (GU n. 7 del 11-1-2011 )**

IL DIRETTORE GENERALE  
della pesca marittima e dell'acquacoltura

Vista la legge 14 luglio 1965, n. 963, come modificata dal Decreto Legislativo 26 maggio 2004, n.153, recante la disciplina della pesca marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, e successive modificazioni recante il Regolamento di esecuzione alla legge n. 963/1965;

Visto il decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della Legge 7 marzo 2003, n. 38;

Visto il Reg. (CE) 2371/2002 del 20 dicembre 2002, relativo allo sfruttamento sostenibile delle risorse; 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mare Mediterraneo e recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93

Visto il Reg. (CE) n. 1967/06, del 21 dicembre e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94;

Visto in particolare l'art. 13, par. 2, del Reg. 1967/2006 che dispone il divieto all'uso da reti da traino entro una distanza di 1,5 miglia nautiche dalla costa e il par. 11 del medesimo articolo che autorizza, qualora sussistano determinati requisiti, l'uso da reti da traino entro una distanza compresa tra 0,7 e 1,5 miglia nautiche;

Vista la nota della Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, n. 21391 del 16 luglio 2009, contenente la comunicazione alla Commissione Europea di deroga in materia di distanza minima dalla costa per le reti da traino;

Vista la nota della stessa Commissione n. Mare/D2/FB/stb D (2010) del 10 maggio 2010, a riscontro della nota sopra indicata della Direzione Generale;

Ritenuto pertanto necessario autorizzare, ai sensi dell'art. 13, par. 11 del predetto Regolamento, l'uso delle reti da traino entro una distanza compresa tra 0,7 e 1,5 mg, per tutti i Compartimenti marittimi della Calabria;

Considerata la necessita' di aggiornare l'elenco allegato al presente decreto al fine di garantire l'esercizio della pesca con reti a strascico, in deroga al paragrafo 2 dell'articolo 13 del Reg. (CE) n.1967/2006, anche alle imbarcazioni che stazionano nei Compartimenti marittimi della Calabria e che ivi esercitano la pesca a strascico da almeno tre anni;

Sentita la Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura che, nella riunione del 18 novembre 2010, ha espresso parere favorevole;

Decreta  
Art. 1

1. Fermi restando i divieti e le limitazioni di cui alla vigente normativa in materia di conservazione delle risorse del mare e tutela biologica e/o ambientale, in deroga al paragrafo 2 dell'articolo 13 del Reg. CE n. 1967/2006, in premessa citato, negli specchi acquei antistanti i Compartimenti marittimi della Calabria, ricompresi nella fascia tra 0,7 ed 1,5 miglia nautiche dalla linea di costa, e' consentito per le unita' da pesca di cui all'allegato elenco l'uso di reti a strascico, a condizione che la profondita' del fondale non sia inferiore all'isobata dei 50 metri.

2. Le imbarcazioni non incluse nell'allegato elenco, stazionate nei Compartimenti marittimi della Calabria e che ivi esercitano la pesca a strascico da almeno tre anni, possono presentare, entro sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto, apposita istanza di autorizzazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura, previa attestazione dei predetti requisiti da parte della Capitaneria di porto competente.

Il presente decreto e' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana

Roma, 27 dicembre 2010

Il direttore generale: Abate

## Il plancton tra le cause dell'estinzione delle ammoniti

**L**e ammoniti, tra i fossili guida più importanti del pianeta, sono da sempre un punto di riferimento importante per i paleontologi. Parenti estinti di piovre, calamari e seppie, le ammoniti sono i molluschi marini che hanno popolato i mari per ben 350 milioni di anni, prima di estinguersi 65,5 milioni di anni fa.

Nonostante siano soggetti molto studiati, le ricerche sulla loro alimentazione sono molto recenti e sono da attribuire a un gruppo di scienziati franco-americani che dalle pagine della rivista *Science* affermano che questa specie si nutriva di plancton. Una scoperta, questa, che chiarisce le cause della loro estinzione.

Utilizzando il Laboratorio europeo delle radiazioni al sincrotrone (Esrif) di Grenoble (Francia), i ricercatori hanno creato delle immagini a raggi X tridimensionali che ritraggono le varie parti della bocca di tre specie di ammoniti rinvenute negli Stati Uniti (South Dakota), un'area che attira numerosi amanti dei fossili. Le immagini mostrano anche i resti dell'ultimo pasto consumato dai molluschi: il plancton. Gli studi condotti in passato avevano evidenziato come lo stesso asteroide che ha causato l'estinzione dei dinosauri fosse alla base di un repentino declino della disponibilità di plancton. Sarebbe questa - secondo gli scienziati - la motivazione alla base dell'estinzione delle ammoniti. La ricostruzione in 3D consente di osservare da vicino mandibole e denti dei molluschi e in un caso è stato addirittura possibile individuare nella bocca di uno dei campioni la presenza di una piccola lumaca e di tre crostacei.

"La specie fossile *Baculites*, una delle poche specie di questa famiglia resistita fino al passaggio dal Cretaceo al Paleogene, se non addirittura oltre, disponeva di mandibole e radula, una sorta di lingua ricoperta di denti", affermano i ricercatori.

Gli scienziati hanno scoperto che la cuspidale più alta della radula misurava 2 mm, e che i denti, decisamente sottili, avevano forme diverse (sciabola, pettine ecc.). Poiché i fossili di plancton non sono stati rinvenuti altrove sui campioni raccolti, gli scienziati concludono che l'esemplare deve essere morto proprio consumando quell'ultimo pasto, escludendo quindi che il plancton si sia introdotto nella bocca del mollusco a morte avvenuta.

Il primo autore dello studio, la **dottorssa Isabelle Kruta, del Museum national d'histoire naturelle (Mnhn), in Francia**, ha affermato: "Mi ha molto sorpresa vedere i denti e trovare il plancton nella bocca dell'esemplare. Per la prima volta abbiamo avuto modo di osservare la finezza di queste strutture dallo stato di conservazione eccezionale e di utilizzare dettagli ad alta definizione per ottenere informazioni sull'ecologia di questi enigmatici animali.

**Neil Landman dell'American museum of natural history di New York**, co-autore dello studio, ha detto: "Prendendo in considerazione l'ampia mandibola inferiore delle ammoniti e queste nuove informazioni sui denti, si capisce che questi animali dovevano avere una nutrizione diversa dai *Nautilus*, che si nutrono invece di carcasse. Le ammoniti hanno una mandibola inferiore molto ampia, dotata di denti sottili.

L'effetto non è però quello della bocca del lupo di Cappuccetto rosso. In questo caso una bocca grande rende più facile mangiare le prede più piccole.

Il dott. Landman continua dicendo che la ricerca mette in luce diversi fattori, tra cui il fatto che la radiazione delle ammoniti potrebbe essere collegata a quella del plancton nel Giurassico inferiore. Questi risultati potrebbero aiutare gli scienziati a comprendere il ciclo del carbonio in quell'epoca. Parlando dell'uso della microtomografia con il sincrotrone a raggi X, Paul Tafforeau dell'Esrif, un altro degli autori dello studio, la definisce una delle tecniche più sensibili per analizzare la struttura interna dei fossili senza danneggiarli. "È stata utilizzata per la prima volta dieci anni fa sui denti dei primati ed è oggi ampiamente utilizzata in paleontologia", dice.

"Abbiamo fatto un primo test sui campioni di ammoniti dopo il fallimento di un tentativo con uno scanner tradizionale. La qualità dei risultati ottenuti ci ha convinti ad utilizzare questa tecnica su tutti gli altri campioni. In quasi tutti i casi abbiamo scoperto una radula e in un caso molte altre strutture.

**Isabelle Rouget del Laboratoire de paléontologie dell'Università Pierre et Marie Curie di Parigi**, tra gli autori dello studio, ha detto: "Ora sappiamo che le ammoniti occupavano una nicchia nella rete trofica diversa da quanto finora ritenuto".

Per maggiori informazioni, visitare:

Laboratorio europeo delle radiazioni al sincrotrone (Esrif): <http://www.Esrf.eu>

Muséum national d'histoire naturelle (Mnhn): <http://www.Mnhn.fr>

American museum of natural history: <http://www.Amnh.org>

Science: <http://www.Sciencemag.org>

## **Ecosistema rischio: presentato il Rapporto 2010**

**I** Comuni che presentano zone ad alta criticità idrogeologica sono 6.633: fragilità amplificata dalla presenza di abitazioni costruite in aree ad alto rischio nell'82% dei Comuni intervistati.

È quanto emerge da "**Ecosistema rischio 2010**", indagine realizzata dal **Dipartimento della Protezione civile e da Legambiente** nell'ambito della campagna nazionale "Operazione Fiumi 2010", che ha monitorato le attività di prevenzione svolte da oltre 2mila amministrazioni comunali a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, in base alla classificazione del ministero dell'Ambiente e dell'Unione delle province italiane.

L'indagine prende in esame le attività dei comuni legate all'urbanizzazione delle aree a rischio, tra cui l'informazione dei cittadini sui comportamenti da adottare in caso di calamità, l'esistenza e l'efficacia dei piani comunali d'emergenza ecc. Nel 31% dei Comuni intervistati interi quartieri sorgono in aree a rischio frana e in totale sono oltre 3,5 milioni i cittadini esposti al pericolo di frane o alluvioni. Nel 54% dei casi sono presenti in aree ad alto rischio fabbricati industriali e nel 19% strutture pubbliche sensibili, come scuole e ospedali. Solo il 22% dei Comuni interviene in questo settore per mitigare il rischio idrogeologico, mentre il 43% non fa nulla per prevenire i danni derivanti da alluvioni e frane. Troviamo nelle Marche il comune più meritorio nella prevenzione: è Senigallia (che ha raggiunto il voto di 9,5/10).

La percentuale più elevata di comuni che svolgono un positivo lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico è in Veneto (45%), seguita dalla Valle d'Aosta (39%), mentre fanalino di coda è la Sicilia (in cui il 93% delle amministrazioni comunali intervistate non svolge una positiva opera di prevenzione).

Per maggiori informazioni consultare la pagina: Dossier "Ecosistema rischio: il Rapporto 2010"  
[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ecosistema\\_rischio\\_2010](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ecosistema_rischio_2010)

## **2011: Anno europeo del volontariato**

**L**a Commissione Europea ha dato il via all' "Anno europeo del volontariato 2011". Prima della fine dello scorso anno è stato presentato lo slogan dell'Anno del volontariato: "Volontari! Facciamo la differenza!".

L'Anno europeo del volontariato 2011 intende ridurre gli ostacoli al volontariato nell'Unione Europea, conferire autonomia e responsabilità alle organizzazioni di volontariato e migliorarne la qualità, premiare e riconoscere le attività di volontariato, sensibilizzare al valore e all'importanza del volontariato. Con questi obiettivi la Commissione incoraggerà lo scambio di buone pratiche tra le autorità degli Stati membri e le organizzazioni di volontariato e rivolgerà particolare attenzione alla formazione dei volontari e ad un collegamento efficiente ed efficace tra i potenziali volontari e le opportunità di volontariato. Da un'indagine Eurobarometro del maggio 2010 risulta che 3 europei su 10 dichiarano di essere impegnati in attività di volontariato.

La Commissione incentiverà nuove iniziative europee per la costituzione di reti per favorire gli scambi transfrontalieri e le sinergie tra organizzazioni di volontariato e altri settori, in particolare le imprese.

Nel corso dell'Anno saranno poste in evidenza e promosse numerose attività e progetti fra cui il "tour AEV2011": i volontari viaggeranno per un anno nei paesi dell'UE, presentando il proprio lavoro e incontrando responsabili politici e cittadini ad ogni tappa.

La "rete AEV": 27 reporter volontari della rete seguiranno le attività di 54 organizzazioni di volontariato elaborando relazioni audio, video e scritte che saranno diffuse dai massmedia. Alla fine dell'anno, con quanto realizzato, verrà prodotto un documentario sull'Anno europeo e le attività in tour. Quattro conferenze tematiche per affrontare le questioni fondamentali sul tema del volontariato: la prima, a Budapest, sul riconoscimento del volontariato cui farà seguito, in maggio/giugno, "omaggio ai volontari e al loro prezioso contributo"; in ottobre un incontro per confermare autonomia e responsabilità alle organizzazioni di volontari; da ultimo, in dicembre; la conferenza conclusiva sulle sfide future.

Per ulteriori informazioni:  
sito internet ufficiale dell'Anno europeo: <http://www.europa.eu/volunteering>



## Il Prof. Puchta si aggiudica sovvenzione del CER (Consiglio Europeo della Ricerca)

I consumatori lamentano spesso che la frutta e la verdura che consumano sono insapori. E mentre molti accusano i coltivatori di utilizzare una quantità troppo elevata di pesticidi, gli stessi coltivatori affermano di ricorrervi per garantire la qualità e la sicurezza degli alimenti che consumiamo. Per fortuna molti ricercatori stanno lavorando per mettere a disposizione dei consumatori alimenti che abbiano il gusto che dovrebbero avere.

Tra questi il **professor Holger Puchta dell'Istituto di tecnologia di Karlsruhe (Kit), in Germania**, al quale il Consiglio europeo della ricerca ha appena assegnato una sovvenzione di ricerca "**Advanced Research Grant**" del valore di 2,5 milioni di euro.

Il professor Puchta sta lavorando allo sviluppo di nuove tecniche che consentano di controllare il patrimonio ereditario delle piante per migliorare, in modo selettivo, le proprietà delle varie specie mediante il pool genico presente in natura. Per esempio, il ricercatore sta lavorando a specie in grado di resistere sia a malattie che a condizioni atmosferiche avverse senza rimetterci sotto il profilo del sapore. "Gli innesti vengono da sempre praticati allo scopo di ottenere proprietà agronomiche migliori", ha spiegato il professor Puchta, direttore dell'Istituto di botanica del Kit. Fino ad oggi, i ricercatori hanno avuto difficoltà a raggiungere risultati positivi per il numero di esperimenti, di errori e di possibilità insiti in queste tecniche. Ma è questo il punto che entrano in gioco il professor Puchta e il suo team.

L'équipe, infatti, utilizzerà nuove tecniche per controllare e influenzare in modo efficace lo scambio genetico (meiosi), in modo selettivo.

"Intendiamo rendere il processo arbitrario di trasmissione del patrimonio in un processo controllato, in modo tale da poter determinare preventivamente le proprietà che vengono trasmesse", afferma il professore. L'ingente quantità di organismi in natura è alla base dell'immenso pool genico a noi noto.

"Per utilizzare questo pool in modo ottimale per la dieta umana, dobbiamo imparare come trasferire alcune proprietà specifiche - come la resistenza alle malattie e agli insetti nocivi - dalle piante selvatiche a quelle coltivate", continua il professore, specificando che questo potrebbe schiudere nuove possibilità per le coltivazioni. "Poiché un'alta percentuale del genoma, o delle informazioni genetiche, delle piante da raccolto non viene scambiato nella trasmissione del patrimonio è piuttosto difficile inserire nuove proprietà nelle specie coltivate".

I ricercatori hanno utilizzato per i loro studi l'arabetta comune (*Arabidopsis*).

"I prodotti che otteniamo non hanno nulla a che fare con gli organismi geneticamente modificati (Omg) in senso tradizionale", ha spiegato Puchta, aggiungendo che le condizioni preliminari per lo studio sono ideali. "Nel corso degli ultimi anni, le tecniche per il sequenziamento del genoma hanno fatto enormi progressi". Per esempio, i ricercatori utilizzano gli enzimi di restrizione (chiamati anche "forbici del Dna"), che consentono di tagliare e ricombinare le informazioni genetiche nella linea ascendente. Infine, i ricercatori del Kit utilizzeranno le risorse naturali per migliorare le piante coltivate.

Il professor Puchta utilizzerà vari approcci per manipolare il patrimonio del modello utilizzato. Secondo le sue aspettative, i primi risultati positivi arriveranno nell'arco di cinque anni. "Sono abbastanza certo che ora di allora avremo le prime soluzioni per controllare il patrimonio nelle piante coltivate come i pomodori", ha detto Puchta.

Le "Advanced Researcher Grant" vengono assegnate ai ricercatori che ottengono risultati positivi nel loro ambito di attività. Il professor Puchta ha lavorato alla ricombinazione del Dna per più di 20 anni.

Per maggiori informazioni, visitare:

Istituto di tecnologia di Karlsruhe (Kit): <http://www.Kit.edu>

Consiglio europeo della ricerca (Cer): <http://erc.Europa.eu>

## Acqua: Referendum in primavera

La Corte Costituzionale ha ammesso due dei tre quesiti referendari proposti dai movimenti per l'acqua contro la privatizzazione della fornitura e gestione della risorsa; ammesso anche il quesito contro il nucleare. Il referendum si terrà in primavera.

I sostenitori dell'"acqua pubblica" possono tirare un sospiro di sollievo e prepararsi al referendum di primavera. Perché il referendum lanciato dal **Forum italiano dei movimenti per l'acqua** per abrogare la legge che prevede che dal 2012 la fornitura e la gestione dell'acqua passino a società a capitale privato, si farà. La Corte Costituzionale ha ammesso due quesiti referendari proposti dai movimenti per l'acqua e a primavera i cittadini italiani saranno chiamati a decidere su un bene essenziale.

Sono oltre 1 milione e 400mila le firme raccolte dal Comitato promotore del referendum, consegnate a luglio 2010 in Cassazione. "La vittoria dei sì porterà ad invertire la rotta sulla gestione dei servizi idrici e più in generale su tutti i beni comuni. Attendiamo la motivazione della Consulta sulla mancata ammissione del terzo quesito - si legge in una nota del Forum - ma è già chiaro che questa decisione nulla toglie alla battaglia per la ripubblicizzazione dell'acqua e che rimane intatta la forte valenza politica dei referendum".

Il Comitato Promotore esige un immediato provvedimento di moratoria sulle scadenze del Decreto Ronchi e sull'abrogazione degli AATO, un necessario atto di democrazia perché a decidere sull'acqua siano davvero gli italiani.

Il Comitato Promotore attiverà tutti i contatti istituzionali necessari per chiedere che la data del voto referendario coincida con quella delle elezioni amministrative della prossima primavera.

La Corte Costituzionale ha approvato anche un quesito sull'energia nucleare. Proposto dall'Italia dei valori, il quesito punta a cancellare circa 70 norme contenute nei provvedimenti che consentono la riapertura delle centrali per la produzione di energia nucleare in Italia.

Cittadinanzattiva commenta in positivo la decisione della Consulta sul referendum dell'acqua. "In un settore nel quale i livelli di tutela dei cittadini sono pressoché nulli - ha dichiarato il vicesegretario generale, Antonio Gaudio - il via libera della Corte Costituzionale a due referendum sull'acqua pone le premesse per impedire il passaggio della gestione del servizio da monopoli di tipo pubblico a quelli privati, anche se rimane l'amaro in bocca per l'inammissibilità del quesito che avrebbe consentito di escludere l'acqua dai servizi pubblici di rilevanza economica".

"In merito al secondo quesito referendario l'escalation senza freni delle tariffe dell'acqua registrata negli ultimi anni a fronte di gravi arretratezze sul versante degli investimenti giustifica ampiamente la richiesta di svincolare le tariffe all'adeguatezza della remunerazione del capitale investito. Infatti, contrariamente alle promesse ventilate in favore della privatizzazione delle acque pubbliche, in tutti i casi si è assistito, dopo alcuni mesi dell'introduzione della gestione privata, ad un aumento dei prezzi e delle tariffe. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con la figuraccia seguita al recente stop da parte dell'Unione Europea alle deroghe per i livelli di potabilità delle acque potabili in molte regioni italiane".

Anche il Movimento Consumatori, che aderisce alla proposta dei movimenti per l'acqua, esprime soddisfazione per il via libera della Corte Costituzionale al referendum.

"Siamo convinti che sia necessario tutelare un bene comune come l'acqua e che i cittadini possano esprimere la loro decisione in merito - afferma Rossella Miracapillo, segretario nazionale del Movimento Consumatori - Privatizzazione non è uguale a liberalizzazione. Siamo, quindi, pronti a portare avanti le attività relative al referendum e, a maggior ragione, rilanciamo l'appello su un immediato provvedimento di moratoria sulle scadenze del decreto Ronchi".

Grandissima la soddisfazione espressa da Federconsumatori. "Una battaglia che, abbiamo lanciato, appoggiato e sostenuto con grande convinzione ed impegno, al fine di difendere l'accessibilità e la qualità di un servizio vitale quale quello idrico" dichiara Rosario Trefiletti, Presidente Federconsumatori.

## Tonno troppo rosso? Meglio non mangiarlo

**A**tratti da un trancio di tonno bello rosso, che sembra fresco? Attenzione, perché potrebbe essere tonno trattato con monossido di carbonio. Quest'ultimo agisce come batteriostatico, inibisce cioè in parte la crescita dei microrganismi responsabili del deterioramento del pesce, ed esalta il colore mantenendo un rosso vivo. Il tonno sembra fresco, ma fresco non è. Il monito viene da Altroconsumo, che sottolinea come, nonostante il trattamento sia vietato in Europa, "il problema della presenza in Italia di pesce al monossido esiste.

A dimostrarlo le continue segnalazioni effettuate dall'Italia (e non solo) nell'ambito del **Sistema di Allerta Rapido Europeo** anche nel corso del 2010: si tratta di tonno e pesce spada provenienti prevalentemente dal Vietnam e dal bacino asiatico".

Ammonisce Altroconsumo: "Un trancio di tonno trattato con monossido può apparire fresco, ma non esserlo affatto. Al contrario potrebbe essere contaminato da una quantità elevata di microrganismi pericolosi per l'uomo, che ne rendono rischioso soprattutto il consumo a crudo o contenere quantità eccessive di istamina, una sostanza che può causare reazioni simili a quelle allergiche (eruzioni cutanee, prurito, mal di testa...) fino ad arrivare a esiti anche fatali, nel caso di soggetti particolarmente sensibili". Bisogna dunque osservare bene il colore del tonno come pure quello del pesce spada: se sono troppo rossi, se le venature sono troppo accese, non consumarlo.

## Moria di tortore a Faenza causata forse da un mix di virus e pesticidi

**E'** l'**Istituto zooprofilattico sperimentale Bruno Ubertini**, a rilasciare le prime indicazioni sulle cause che potrebbero aver causato la morte di 400 tortore a Faenza. Ma le morie sono state segnalate anche a Modena, Caserta e Civitanova Marche.

Nel comunicato stampa si legge: Dai primi risultati emersi dalla analisi è possibile escludere il coinvolgimento di forme batteriche in particolare di Salmonellosi (frequente in tale specie) e di altre forme setticemiche acute. Gli esami virologici eseguiti su circa 70 campioni hanno previsto sia l'isolamento con metodi tradizionali, mediante l'inoculo di uova embrionate di pollo SPF come previsto dalle Normative in vigore, che analisi di tipo biomolecolare (PCR) direttamente sulle matrici prelevate. Le PCR al momento già eseguite su singoli animali (40 campioni) hanno permesso di verificare la positività in ogni animale campionato di Paramyxovirus aviare di tipo 1 confermata poi con l'isolamento nelle uova inoculate. I ceppi isolati di Paramyxovirus aviare di tipo 1 sono già stati inviati al Centro di Referenza Nazionale di Padova per la tipizzazione e la verifica dell'indice di patogenicità. Tramite esami virologici tradizionali e PCR Realtime inoltre, è stata esclusa la presenza di virus dell'influenza aviaria.

Insomma il solo virus conosciuto anche come morbo di Newcastle sembra non essere una causa sufficiente a giustificare la morte degli uccelli. All'Istituto ora indagano sulla presenza di pesticidi:

Gli esami tossicologici e chimici volti ad escludere la presenza di pesticidi, neonicotinoidi e micotossine, sono attualmente in corso e nei prossimi giorni si avranno i risultati che permetteranno di avere un quadro più completo della situazione. Le ipotesi diagnostiche che riguardano la partecipazione di più concause sono ancora in fase di approfondimento, così come la potenziale associazione di elementi, anche di natura alimentare, che potrebbero essere responsabili di particolari problemi tossico/metabolici e/o di immunodepressione predisponenti la comparsa di questo quadro particolarmente acuto in tale specie aviare.

## In viaggio con i bambini, una guida utile per tutti i genitori

**V**iaggiare, magari in Paesi lontani, è certamente un'occasione di crescita per i nostri figli ma può presentare anche dei rischi, soprattutto per la salute dei più piccoli. I viaggi possono offrire ai bambini grandi opportunità di divertimento, permettendo la conoscenza di nuovi Paesi e tradizioni, che possono arricchire il loro bagaglio culturale; ogni viaggio può però rappresentare anche un rischio per la salute. Prima di intraprendere un viaggio è necessario che i genitori siano adeguatamente informati in merito ai più frequenti rischi e alle patologie più comuni che possono essere contratte. Il ministro del turismo, ha presentato, il 10 dicembre scorso, un vademecum "**In viaggio con i bambini**" con l'obiettivo ridurre al minimo gli imprevisti legati al viaggio e consentire ai bambini e alle loro famiglie di vivere l'esperienza della vacanza con la massima serenità. Un manuale pratico che affronta quattro argomenti: le vaccinazioni necessarie per viaggiare senza problemi nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, dove sono endemiche malattie fortunatamente rare nei Paesi sviluppati; la valutazione dei rischi prima di mettersi in viaggio, quelli legati al viaggio stesso e quelli legati all'ambiente che per qualche tempo ci ospiterà; il classico problema di che cosa mettere in valigia; le precauzioni da prendere una volta ritornati a casa (spesso è consigliabile una visita di controllo perché certe malattie possono manifestarsi anche a distanza di tempo). Questa regola vale soprattutto per bambini affetti da patologie croniche (malattie cardiovascolari, diabete mellito, immunodeficienza), per coloro che sono stati esposti ad una malattia infettiva durante il viaggio o che hanno trascorso più di 3 mesi in un Paese in via di sviluppo.

## Divulgare la scienza del clima

**M**entre è partita la prima settimana dei negoziati della 16° Conferenza delle Parti della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici che sta avendo luogo a Cancun in Messico, assistiamo, ancora una volta, a presentazioni su diversi media dei problemi del cambiamento climatico che seguono quella che ormai viene definita, in tutto il mondo, l'industria professionale del negazionismo, l'approccio che nega gli avanzamenti della ricerca scientifica, utilizzando gli stessi metodi perseguiti per decenni per negare l'esistenza di una correlazione tra importanti patologie umane, come i tumori, e l'uso delle sigarette.

Approcci negazionisti li abbiamo purtroppo visti anche su tanti altri fenomeni legati alle problematiche ambientali ma sulle questioni legate alla dinamica del sistema climatico hanno raggiunto livelli veramente esagerati.

Intanto, proprio alla fine di novembre, il **Global carbon project**, il più autorevole programma internazionale di ricerche sul ciclo del carbonio, nell'ambito dell'**Earth system Science partnership**, ha reso noto il suo **Carbon budget** dedicato al 2009 (vedasi [www.globalcarbonproject.org](http://www.globalcarbonproject.org)). La crescita annuale per il 2009 di anidride carbonica nella composizione chimica dell'atmosfera è stata di 1.6 parti per milione di volume (ppmv), sotto la media del periodo 2000-2008 che è stata di 1.9 ppm. La media della crescita per i precedenti 20 anni è stata di circa 1.5 ppm l'anno. Alla fine del 2009 la concentrazione di anidride carbonica nella composizione chimica dell'atmosfera era di 387 ppm, il 39% in più rispetto all'avvio della rivoluzione industriale, quando nel 1750 era di 280 ppm.

Le emissioni di anidride carbonica nel 2009 hanno subito un decremento di 1.3% con un totale di circa 8.4 miliardi di tonnellate di carbonio immesse nell'atmosfera.

Questa flessione viene attribuita come risultato della crisi finanziaria globale (la cosiddetta GFC, Global Financial Crisis). Il declino del 2009 è stato comunque minore di quanto previsto perché la contrazione relativa alla crescita del prodotto globale lordo è stata solo dello 0.6% rispetto al previsto 1.1% e l'impatto della crisi finanziaria globale ha avuto luogo soprattutto nei paesi più sviluppati che hanno quindi registrato una riduzione delle emissioni (ad esempio USA - 6.9%, Regno Unito - 8.6%, Germania - 7%, Giappone - 11,8%, Russia -8.4%) mentre le economie emergenti registrano percentuali positive di emissione (Cina +8%, India + 6.2%, Corea del Sud + 1.4%).

Il carbone si presenta, ora, come la maggiore fonte di emissione di anidride carbonica (circa il 92% della crescita delle emissioni per il periodo 2007-2009 risultano dall'incremento dell'utilizzo del carbone da parte di Cina ed India).

Per quanto riguarda le emissioni dovute alle modificazioni dell'utilizzo del suolo (ad esempio la deforestazione) il Global Carbon Project le valuta in circa 1.1 miliardi di tonnellate di carbonio l'anno per il decennio degli anni 2000. Resta comunque il fatto che resta ancora un certo margine di incertezza per la valutazione delle emissioni dovute ai cambiamenti nell'uso del suolo. Gli ecosistemi terrestri e gli oceani hanno sequestrato circa il 57% di tutta l'anidride carbonica emessa dalle attività umane durante il periodo 1958 - 2009, in una proporzione che viene ritenuta abbastanza equa tra i sistemi naturali delle terre emerse e quelli degli oceani. Esiste ancora un intenso dibattito scientifico sulla possibilità che l'efficienza dei serbatoi naturali di carbonio vada riducendosi, tesi sostenuta da molti illustri studiosi e che lo stesso Global Carbon Project ha più volte sottolineato nei precedenti Carbon Budget.

I dati del nuovo Carbon Budget per il 2009 ci forniscono preziose informazioni sulla progressione dell'incremento dell'anidride carbonica nella composizione chimica dell'atmosfera dovuto all'intervento umano e ci documentano che non ha molto senso ritardare provvedimenti urgenti e concreti per far terminare le immissioni di gas serra nella nostra atmosfera, come purtroppo, appare ancora una volta nelle discussioni che si stanno avendo a Cancun.

Il grande **climatologo James Hansen**, uno dei maggiori climatologi a livello internazionale professore di scienze della Terra alla **Columbia University** e direttore del prestigioso **Goddard institute for space studies della Nasa**, ha scritto un libro veramente molto bello intitolato nella versione italiana "Tempeste. Il clima che lasciamo in eredità ai nostri nipoti, l'urgenza di agire" (edizioni Ambiente), libro che suggerisco vivamente a tutti.

Hansen scrive: «Credo che il maggiore ostacolo alla soluzione del problema del riscaldamento globale sia il ruolo del denaro nella politica, l'interferenza indebita degli interessi privati. Potreste dire: "Ma è impossibile fermare la loro influenza". Sarebbe meglio non fosse così, ma le persone, e in particolare i giovani, dovranno essere coinvolti in modo più significativo [...] gran parte di quello che



## (continua) Divulgare la scienza del clima

i politici stanno facendo sul fronte dei cambiamenti climatici è puro greenwashing - e anche se le loro proposte sembrano buone, stanno ingannando voi e se stessi. I politici pensano che se un problema appare di difficile soluzione, il compromesso sia un buon approccio. Sfortunatamente, la natura e le leggi della fisica non scendono a compromessi - sono quello che sono [...] Nel 2001 ero più ottimista a proposito della situazione climatica. Sembrava che gli impatti avrebbero potuto essere tollerabili se la concentrazione di CO<sub>2</sub> in atmosfera fosse rimasta entro le 450 ppm. [...] Negli ultimi anni, comunque, è diventato chiaro che una concentrazione di 387 ppm è già nella fascia di pericolo. E' fondamentale uno sforzo immediato per ridurre la concentrazione di CO<sub>2</sub> in atmosfera entro le 350 ppm per evitare disastri per le generazioni future. Una tale riduzione è tuttora realizzabile, ma abbiamo davvero poco tempo. Richiede una rapida interruzione delle emissioni provocate dall'uso del carbone, e un miglioramento delle pratiche forestali e agricole [...] dobbiamo riconoscere fin d'ora l'urgenza di un cambio di direzione. E' la nostra ultima possibilità».

Hansen scrive ancora: «Quando, negli anni Ottanta, il tema del riscaldamento globale venne portato a conoscenza dell'opinione pubblica, immaginai che le politiche avrebbero imboccato una direzione che avrebbe messo al sicuro le future generazioni. Quanto è successo in seguito è stato molto differente. I politici fingono di capire, mentre in realtà ignorano le sconcertanti implicazioni di ciò che la scienza dice loro. Il mondo permetterà davvero l'estrazione del petrolio dalle sabbie bituminose, dagli scisti e dal carbone? La popolarità dello slogan "Drill, Baby, Drill" ("Trivella, ragazza, trivella") durante l'ultima campagna elettorale negli Stati Uniti mi ha fatto rabbrivire, e lo stesso avrebbe dovuto succedere agli scienziati che hanno compreso i pericoli derivanti dall'estrazione dei combustibili fossili. Come sarà il mondo se continuiamo su questa strada? La scienza ci dice esattamente cosa possiamo aspettarci che accada sulla Terra se continuiamo con lo sfruttamento dei combustibili fossili al ritmo attuale. [...] Ma come si può rappresentare l'orrore di questa devastazione in un modo tale che vada oltre i grafici e i numeri e le frasi che abbiamo già sentito, come "disastro climatico"?».

Il libro di Hansen contiene una serie di dati estremamente importanti per quanto riguarda le migliori conoscenze sulle scienze del clima, conoscenze che hanno condotto un prestigioso scienziato come lui, schivo, senza particolari impegni partitici (nell'arco della sua vita ha votato sia repubblicani che democratici) e senza alcun desiderio di diventare una "star" mediatica a decidere di scrivere il suo primo libro per un grande pubblico e ad impegnarsi attivamente nella divulgazione e nella comunicazione della scienza del clima, per stimolare tutti ad agire prima che sia troppo tardi.

## Tetrapack: scopri dove riciclarlo

**P**rima dell'app per iPhone ecco un **numero verde**, cioè totalmente gratuito, **800-855811** per conoscere dove conferire il tetrapack.

Altra possibilità è consultare il sito Tiriciclo e effettuare la ricerca per comune di residenza. Si visualizza una mappa in cui è indicato se il comune adotta la differenziata per il tetrapack e si possono poi conoscere le modalità di conferimento.

Il numero verde è attivo dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

## Rifiuti: tracciabilità SISTRI slitta a giugno 2011

**C**ome più volte annunciato, è stata nuovamente prorogata l'operatività del **SISTRI, il sistema per la tracciabilità dei rifiuti in vigore da ottobre 2010.**

Un apposito Decreto del Ministero dell'Ambiente (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2010) rinvia al primo giugno 2011 la fine del doppio regime transitorio tra vecchia e nuova normativa. Da quella data potranno dunque scattare le sanzioni per le aziende che non saranno in regola.

Il decreto ministeriale sposta inoltre il termine ultimo per presentare il MUD, ossia la dichiarazione sulla gestione dei rifiuti da parte di produttori, smaltitori e recuperatori, da inviare al Ministero dell'Ambiente per quanto concerne il periodo precedente l'entrata in vigore del SISTRI. La scadenza è ora rimandata al 30 aprile 2011 per i dati 2010 e al 31 dicembre 2011 per i dati 2011.

Cosa vuol dire per le aziende? Che possono temporeggiare con l'avvio a regime della tracciabilità SISTRI, ma sempre con l'obbligo di mantenerne la gestione cartacea (formulari, registri di carico e scarico, ecc.).

## Associazioni, bene audizione senato su tematiche sociali e lavoro

“E’ stato un confronto proficuo per fare un bilancio di fine anno sui temi pesca più attuali”. Questo il commento di Agci Agrital, Federcoopescas-confcooperative e Lega Pesca al termine dell’audizione che hanno avuto il 21 dicembre 2010 presso la Commissione agricoltura del Senato .

Le associazioni sottolineano come “in un momento di delicata congiuntura economica, con la Legge di stabilità appena approvata e il decreto milleproroghe ai blocchi di partenza, che contiene tra l’altro la proroga del piano pesca, è stato utile poter fare il punto della situazione anche sulle tematiche sociali e del lavoro, come cassa integrazione e l’inserimento della pesca tra i lavori usuranti”.

Dopo la pausa natalizia è previsto un nuovo incontro tra rappresentanti di categoria e la Commissione agricoltura del Senato per proseguire il confronto e l’approfondimento dei temi affrontati oggi.

“L’obiettivo del 2011 , dichiarano le associazioni è quello di far uscire finalmente la pesca dalla marginalità. Per centrare il traguardo è indispensabile un confronto sempre più serrato tra rappresentanti di settore e Istituzioni”.

## Gli investimenti per la protezione dell’ambiente delle imprese industriali

Nel 2008 la spesa complessiva per investimenti ambientali delle imprese dell’industria in senso stretto è risultata pari a 1.853 milioni di euro, di cui 1.464 milioni per gli investimenti in impianti ed attrezzature di tipo end-of-pipe e 389 milioni di euro per quelli in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata.

Nel 2008 gli investimenti per la protezione dell’ambiente per addetto sono risultati, in media, pari a 407 euro, mentre l’incidenza degli investimenti per la protezione dell’ambiente sul totale degli investimenti fissi lordi realizzati dalle imprese è pari al 3,8 per cento.

Nel 2008 gli investimenti end-of-pipe continuano a rappresentare la componente più rilevante degli investimenti per la protezione dell’ambiente, con un’incidenza del 79 per cento sul totale, a fronte di un 21 per cento relativo agli investimenti integrati, costituiti da investimenti ambientali collegati a tecnologie più avanzate.

Il quadro statistico del 2008 conferma che le imprese industriali realizzano prevalentemente investimenti atti a rimuovere l’inquinamento dopo che questo è stato prodotto, piuttosto che integrare i propri impianti con tecnologie più “pulite”, che contribuiscono a rimuovere alla fonte l’inquinamento generato dal processo produttivo.

Scarica qui il Testo integrale: [http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non\\_calendario/2-0110105\\_01/testointegrale20110105.pdf](http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/2-0110105_01/testointegrale20110105.pdf)

## Marea nera: Halliburton nega le sue responsabilità

Dopo la diffusione dei risultati dell’indagine governativa sulla marea nera nel Golfo del Messico sono emerse le responsabilità nel disastro di Bp, Transocean e Halliburton.

Quest’ultima, però, non accetta critiche e respinge le accuse al mittente. Il famigerato cemento fornito a Bp, infatti, secondo Halliburton era perfetto e non aveva alcun problema: il test di stabilità citato dalla Commissione di indagine governativa, che aveva dato esito negativo, era falsato da un errore di un tecnico che avrebbe sbagliato il mix di ingredienti.

La circostanza, afferma l’azienda, è stata comunicata alla Commissione che non ne ha tenuto conto. Secondo Halliburton, infatti, la Commissione avrebbe selezionato ad arte notizie e informazioni per costruire il verdetto di condanna.

## Investire in agricoltura per sfamare il pianeta

Investire in innovazione e tecnologie agricole nei paesi in via di sviluppo, in particolar modo in Africa, dove l'80 per cento della popolazione vive in fattorie, può contribuire significativamente a diminuire la fame e la povertà. Inoltre può aiutare a salvaguardare la biodiversità ambientale e ad affrontare i cambiamenti climatici in corso.

È quanto afferma il rapporto appena rilasciato dal **Worldwatch Institute "State of the World 2011: Innovations that Nourish the Planet"** (<http://www.worldwatch.org/sow11>).

Il documento, oltre a fornire una roadmap per i governi e le ong, stilata in 15 punti con l'aiuto di alcuni esperti in materia, riporta diversi casi studio in cui l'innovazione ha impedito lo spreco di cibo, ha avuto un effetto di resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici, ha rafforzato le pratiche agricole nelle città e ha valorizzato il ruolo delle donne.

Il rapporto dà anche indicazioni per concentrare gli sforzi in progetti ecologicamente sostenibili, che si sono già dimostrati efficaci nell'alleviare fame e povertà.

"Ancora 925 milioni di persone nel mondo sono denutrite, e il 33 per cento dei bambini africani soffre la fame", ricorda il documento.

Dalla metà degli anni '80, quando i fondi per l'agricoltura hanno raggiunto il loro massimo, la quota di aiuti stanziati per lo sviluppo globale in questo settore si è ridotta progressivamente (dal 16 al 4 per cento), e molti finanziamenti non vengono utilizzati in maniera efficiente.

"Nei suoi tentativi di ridurre la fame e la povertà, la comunità internazionale ha ignorato interi segmenti del sistema alimentare", ha spiegato **Danielle Nierenberg, condirettore del Worldwatch's Nourishing the Planet project.**

"La risoluzione del problema non dipende necessariamente ed esclusivamente dal produrre più cibo, ma anche dal modificare i programmi alimentari per i bambini nelle scuole, o il sistema in cui vengono processati gli alimenti".

Servire pasti a base di colture locali nelle scuole, per esempio, si è dimostrato efficace nel ridurre sia la sottanutrizione sia l'indigenza in molte nazioni africane.

Questo non è il solo esempio di "buona pratica" riportato nel rapporto. Nel 2007, 6.000 donne in Gambia hanno creato l'**associazione TRY Women's Oyster Harvesting** e hanno realizzato un piano sostenibile di management per la pesca locale, soprattutto di ostriche, in grado di evitare il sovrasfruttamento delle risorse ittiche.

A Kibera invece, il più grande slum di Nairobi e di tutto il Kenya, oltre mille donne coltivano orti verticali in sacchi di immondizia per nutrire le loro famiglie. Questo sistema sembra avere la potenzialità di nutrire migliaia di persone e rappresenta una sostenibile fonte di reddito per gli agricoltori cittadini.

In Sud Africa e in Kenya invece, i pastori stanno compiendo un'opera di conservazione delle varietà locali di bestiame adattate alle nuove condizioni ambientali. Infine, il programma Developing Innovations in School Cultivation (DISC), in Uganda, ha integrato nei curricula scolastici la coltivazione di vegetali locali, l'educazione alimentare e la cucina tradizionale.

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*

*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*

*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*

*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipeccafisa.it](http://www.arcipeccafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipecca@tiscali.it](mailto:arcipecca@tiscali.it)*